



Il Giornale degli UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 53 - Aprile 2012 - Periodico quadrimestrale
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI
Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Firenze

FASTI E PASSIONI DALL'ARAZZERIA MEDICEA E FIAMMINGA

UNA MOSTRA AGLI UFFIZI PERMETTE DI AMMIRARE
- IN ALCUNI CASI DOPO IL RESTAURO - I MAGNIFICI
ARAZZI GRANDUCALI CHE PER RAGIONI DI CONSERVAZIONE
FURONO RIMOSI NEL 1987. SUPERBE OPERE D'ARTE DI
MANIFATTURA FIAMMINGA E FIORENTINA

Tra le collezioni della Galleria, quella degli arazzi, che per decenni hanno rappresentato un tratto d'eleganza magnifica nei corridoi - oltre che nel Corridoio Vasariano, in alcune sale, nei vestiboli e in Tribuna, dove tutt'ora rimangono tre soprapporte, perché le condizioni d'illuminazione lo consentono - è pressoché ignota ai più, essendo stata rimossa nel 1987.

Serie preziose come quella dei "Mesi" tessuti su cartoni del Bachiacca, le celebri "Feste alla Corte dei Valois", dove Caterina de' Medici presenza insieme al figlio Enrico III alle feste sontuose date dal 1565 al 1573 alla corte di Francia, la serie della "Passione di Cristo" e quella con "Storie di Giacobbe", tutte erano visibili in Galleria, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Policromie di scene illustravano in successione storie che traevano materia da miti, feste e battaglie, storie sacre e leggende, ma fu indispensabile la decisione di proteggere queste superbe opere d'arte che il tempo consuma impietoso, perché la luce, la polvere, la trazione, producono la degenerazione del loro stato conservativo. Fu così deciso di collocarle in deposito, dove rimarranno finché non saranno disponibili le sale al piano terreno, progettate per esporle in turnazione.

Ora diciassette arazzi dispiegano nella mostra - allestita al primo piano negli ambienti perimetrali al Loggiato - le qualità delle manifatture e i racconti di feste alla corte di Francia, il passare delle stagioni e la passione di Gesù, quasi stazioni sacre e profane, in un succedersi d'intrecci tra interni e bordure. Esempi della tradizione fiamminga del Cinquecento si confrontano con la locale produzione fiorentina, introdotta da Cosimo I nel 1545 e soppressa nel 1738 dalla Reggenza Lorenese. Peculiarità di queste creazioni sono la ricchezza della tessitura e dei materiali, esaltati dal confronto di panni da restaurare e restaurati della medesima serie; il vigore smagliante dei colori percepibili ancora sul rovescio di uno degli arazzi delle "Feste dei Valois" non sofferente per l'aggressione subita dalle superfici esposte alla luce; la qualità degli autori dei cartoni e disegni; le modalità d'acquisizione delle serie al patrimonio granducale, per dono, per dote, per eredità, per commissione.

Infine con l'illustrazione dei restauri (tra cui quello del "Torneo" e della portiera con stemma mediceo realizzati con il contributo degli Amici) e dei metodi esecutivi dell'arazzo, si prenderà coscienza anche della complessità d'ogni intervento e della maestria della scuola di restauro fiorentina, una delle migliori al mondo.

In catalogo, edito da Giunti, alle schede di Lucia Meoni, autorevole studiosa della materia, frutto di ricerche e studi aggiornati, si affiancano quelle di



Particolare dal "Cristo davanti a Erode", manifattura medicea su cartoni di Ludovico Cigoli e Alessandro Allori, 1598-1601 (restauro Opera Laboratori Fiorentini).

Grazia Badino che ha approfondito aspetti iconologici. La restauratrice Carla Molin Pradel ha coordinato il lavoro condotto dal Laboratorio di restauro di Opera, dando conto degli interventi più recenti; a cui si uniscono quelli condotti da Claudia Beyer e Costanza Perrone Da Zara e da Gianna Bacci.

Giovanna Giusti

"La Galleria degli arazzi. Epifanie di tessuti preziosi",
Galleria degli Uffizi, a cura di Giovanna Giusti.
20 marzo - 3 giugno 2012
Orario della Galleria: 8,15 - 18,45. Chiuso il lunedì.

UN'ACQUISIZIONE DI QUALITÀ

Grazie al dono di un collezionista, quattro dipinti di Giovanni Domenico Ferretti vengono ad arricchire la raccolta di pittura settecentesca in Galleria

Le quattro grandi tele, generosamente offerte in dono da un collezionista privato romano, sono opera di uno dei più importanti pittori del Settecento fiorentino: Giovanni Domenico Ferretti (Firenze, 1692- 1768). I dipinti, pubblicati con l'attribuzione a Ferretti nel 1957 quando erano di proprietà di Giorgio Rovelli (citato in Maser 1968) a Firenze, si trovavano nel 1968 in collezione privata milanese. Es-

si furono esposti alla mostra tenutasi a Firenze e a Detroit nel 1974 e sono considerati autografi nelle monografie dedicate al pittore da Edward A. Maser nel 1968 e da Francesca Baldassari nel 2002. Queste opere sono inoltre state oggetto di un circostanziato parere con cui Giuliano Briganti confermò l'attribuzione all'artista fiorentino.

Tre dei quattro dipinti raffigurano famiglie di satiri che

giocano scambiandosi frutta e raccogliendo uva, bevendo o giocando nell'acqua, mentre la quarta tela rappresenta Diana, con arco e faretra, addormentata sotto un albero e accompagnata da putti e da cani dormienti. La serie, caratterizzata dalla resa attenta e definita della muscolatura dei satiri - particolarmente evidente nel satiro di spalle immerso nell'acqua - dall'allegria giocosità dei putti e dagli ampi brani di cielo e nuvole, dovette essere concepita per decorare una sala importante di qualche palazzo, presumibilmente toscano, ancora non identificato dagli studi. Essa può essere avvicinata

» (continua a pag. 2)

Valentina Conticelli

"BAGLIORI DORATI" AGLI UFFIZI

I GRANDI CAPOLAVORI DELL'ARTE TARDOGOTICA FIORENTINA IN MOSTRA PER ILLUSTRARE LA PRODUZIONE ARTISTICA DEL PERIODO CHE VA DAL 1375 AL 1440. LA "BATTAGLIA DI SAN ROMANO" VIENE PRESENTATA DOPO IL RESTAURO COME SPENDIDA SINTESI DELLA COMPLESSITÀ INTELLETTUALE E SPIRITUALE DI QUELLA GRANDE STAGIONE

La Galleria degli Uffizi ospiterà dal prossimo 19 giugno 2012 una vasta esposizione di dipinti, sculture, codici miniati, lavori d'arte sacra e profana: un'ampia selezione di opere, tutte di altissimo pregio e rilevanza storica, provenienti da prestigiose istituzioni museali pubbliche, nonché da collezioni private (italiane e straniere). La mostra e il relativo catalogo pubblicato dalla Giunti sono a cura di Antonio Natali, Enrica Neri Lusanna, Angelo Tartuferi. L'intento è quello d'illustrare al vastissimo pubblico del museo un panorama dell'arte fiorentina nel periodo cruciale che approssimativamente va dal 1375 al 1440. La mostra attuale - dedicata a Miklós Boskovits,



Busto reliquiario di Sant'Andrea di Scozia, scultore fiorentino del tardo '300, Chiesa di San Martino a Mensola, Firenze. A lato, particolare da "San Nicola", Gentile da Fabriano, 1425, Galleria degli Uffizi. In basso, "Gentiluomo e signora", Giovanni del Ponte, 1425 c., collezione privata.

attribuito a Filippo Brunelleschi, statue tutte provenienti da Orsanmichele, uno dei cantieri più importanti della città, insieme naturalmente a quello della Cattedrale. Di grande rilievo saranno poi le sezioni dedicate alla miniatura dell'epoca e al tema iconografico della Tebaide. Il versante più dichiaratamente rinascimentale della pittura sarà rappresentato da alcune opere dei massimi protago-

e da spiccati interessi per il nuovo, un nucleo di personalità artistiche quali Mariotto di Cristofano, Giovanni Toscani, Ventura di Moro, Francesco d'Antonio, Arcangelo di Cola, da cui potrebbe aver attinto nella sua formazione il genio di Castel San Giovanni, Masaccio, incarnazione spregiudicata di una visione del mondo veridica e salda, rappresentato tuttavia in mostra dalla 'cortese' e gentile "Madonna Casini" che appunto documenta il perdurare del gusto tardogotico. Nell'ambito della mostra assume un'importanza fondamentale la scultura fiorentina del tempo, di cui è offerta una rassegna puntuale, arricchita dai massimi capolavori dell'epoca: dal "San Giovanni Battista" di Lorenzo Ghiberti, al "San Marco" di Donatello e al "San Pietro"

nisti, quali Masaccio, Beato Angelico, Masolino, Domenico Veneziano.

La mostra si chiuderà con la "Battaglia di San Romano" di Paolo Uccello, che - appena restaurata e, anzi, presentata in anteprima dopo l'intervento - si offrirà al visitatore come splendida sintesi e suggello della complessità intellettuale e spirituale d'una grande stagione dell'arte fiorentina. Il celebre capolavoro, dopo l'intervento condotto da Muriel Vervat, apparirà in una leggibilità completamente nuova, che consentirà, tra l'altro, di apprezzare in una maniera assolutamente inedita, lo sfavillare delle numerose armi e armature che caratterizzano l'opera.

Angelo Tartuferi

"Bagliori dorati. Il Gotico Internazionale a Firenze 1375-1440" Firenze, Galleria degli Uffizi, 19 giugno - 4 novembre 2012. Mostra e catalogo, edito da Giunti, a cura di Antonio Natali, Enrica Neri Lusanna, Angelo Tartuferi. Orario della mostra: dal martedì alla domenica, ore 8.15 - 18.50 Per informazioni e prenotazioni: Firenze Musei + 39 055 294883.



l'eminente studioso scomparso di recente -, si pone come ideale prosecuzione dell'esposizione "L'eredità di Giotto. Arte a Firenze 1340-1375", ordinata agli Uffizi nel 2008 a cura di chi scrive. Lo scenario fiorentino a cavallo di Trecento e Quattrocento risulta ricco di variegate istanze culturali e stilistiche, fra le quali si segnala, per un'originale rilettura della tradizione recente accompagnata da recuperi dell'antico



> (continua da pag. 1)

ad altre opere del pittore, quali il bozzetto conservato alla Galleria Palatina raffigurante un "Baccanale" e, soprattutto, a un disegno del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi che rappresenta un satiro adulto di spalle, un satiro bambino e una figura addormentata. Diversamente dal bozzetto di Pitti, il disegno mostra il medesimo taglio verticale della composizione. Come rilevato da Briganti e dalla Baldassari le tele, per le loro caratteristiche stilistiche e per la vicinanza con altre opere del medesimo periodo, sono databili intorno alla metà del quarto decennio del Settecento. L'acquisizione di questi dipinti nobiliterà la presenza del pittore nel patrimonio della Galleria degli Uffizi (dove attualmente si conservano il suo autoritratto, una Crocefissione e alcuni bozzetti) con quattro opere di grande qualità e d'indubbio fascino, che daranno grande risalto alla pittura del Settecento fiorentino nelle sale dei Nuovi Uffizi.

Giovanni Domenico Ferretti, "Famiglia di satiri vendemmianti", 1735 circa, Galleria degli Uffizi.

Valentina Conticelli



L'"Autoritratto" di Federico Barocci, che verrà esposto a Bresso insieme alla "Madonna della gatta" dello stesso autore.

DUE VOLTE INCONTRO AL PAPA

LA "MADONNA DELLA GATTA" SARÀ ESPOSTA A BRESSO PER IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE, PRESIDUTO DA BENEDETTO XVI. LA TELA POTREBBE ESSERE STATA DIPINTA DAL BAROCCI IN OCCASIONE DELLA VISITA DI PAPA CLEMENTE VIII A URBINO NEL 1598

Ho conosciuto Federico Zinni, Sindaco di Bresso, a Santo Stefano di Sessano, quando, alla fine di luglio del 2011, fu inaugurata la mostra "Condivisione di affetti". Nell'incanto di quel borgo, sotto Campo Imperatore, era stata allestita, in segno di solidarietà dopo il terremoto, una rassegna d'opere della Galleria, restaurate o acquisite grazie alla disponibilità generosa degli Amici degli Uffizi. Alla realizzazione della mostra avevano concorso mecenati privati e amministrazioni pubbliche. Colpi però l'attenzione di tutti la presenza, fra quest'ultime, di un Comune lombardo (Bresso, appunto), giacché parve a ognuno che, in tempi di frazionamenti geografici e politici, quel gesto fosse un bel segnale di concordia. È anche per questo che gli Uffizi hanno deciso di soddisfare la richiesta, che da Bresso è giunta, di progettare una piccola mostra per la venuta di papa Benedetto XVI nella circostanza del VII Incontro Mondiale delle Famiglie (30 maggio - 3 giugno 2012). Nel tema scelto per il convegno - "La famiglia: il lavoro e la festa" - s'è trovato lo spunto per costruire

una trama che fosse pertinente alla contingenza. Gli Amici degli Uffizi sanno bene (per essere stati loro gli artefici della sua risurrezione) che nel museo c'è una tela di struggente bellezza dove s'illustra un'immaginaria visitazione della famiglia d'Elisabetta alla famiglia di Maria: la "Madonna della gatta" di Federico Barocci. I sei componenti dei due nuclei ci sono tutti; compreso naturalmente Giuseppe, che fino a poco prima faceva il suo lavoro di falegname: l'attestano gli strumenti lasciati in fretta per terra e quel truciolo di legno che s'arriccio- la sul selciato della via. Già in questo succinto ragguaglio si potranno trovare i nessi col soggetto dell'Incontro. Ma c'è di più. La tela - che a Bresso sarà accompagnata da un "Autoritratto" di Barocci, da quattro disegni preparatori e da un arazzo del Seicento - fu dipinta, secondo una convinzione comune, in occasione della visita di papa Clemente a Urbino, nel 1598. Davvero non credo sarebbe stato possibile trovare nulla di più conveniente per celebrare la visita del papa a Bresso.

Antonio Natali



NUOVI UFFIZI, LE PRIME OTTO SALE

COMPLETATI GLI AMBIENTI DESTINATI ALL'ESPOSIZIONE DI OPERE DI PITTORI STRANIERI DEL XVII E XVIII SECOLO. LA RISTRUTTURAZIONE HA PERMESSO UNA MAGGIORE SUPERFICIE ESPOSITIVA E LA MESSA A PUNTO DI SOFISTICATI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E DI SICUREZZA

Fra gli ambienti previsti dal progetto Nuovi Uffizi e recentemente completati e aperti al pubblico, di particolare importanza è un gruppo di sale al primo piano, situate nell'ala di ponente sopra la collezione Contini Bonacossi, alle quali si accede dalla nuova scala appena terminata. Si tratta di dieci ambienti - un corridoio centrale diviso in tre vani da "setti" trasversali, con tre salette su ogni lato e una più grande in fondo - per una superficie totale di circa 480 metri quadri; sono stati ricavati dalla completa ristrutturazione di locali non compresi

nella fabbrica originaria degli Uffizi e già utilizzati come laboratori di restauro del Gabinetto Disegni e Stampe. La loro realizzazione ha comportato notevoli lavori; si è dovuto infatti riorganizzare la configurazione, demolendo e ricostruendo alcuni tramezzi e tamponando le larghe finestre moderne per lasciare ai dipinti maggior superficie espositiva; per i pavimenti è stato riproposto il classico "ammattionato" in cotto imprunetino. Il controsoffitto cela i sofisticati apparati impiantistici predisposti per il trattamento dell'aria e la climatizzazione, oltre che per gli indispensabili

li sistemi di sicurezza; in aggiunta, è stato installato dal Polo Museale uno specifico impianto antintrusione appositamente studiato per le opere di dimensioni ridotte. Particolarmente curato il sistema di illuminazione (realizzato con il contributo di "iGuzzini"): la luce d'ambiente è affidata a fasce continue perimetrali inserite nel controsoffitto, costituite da lastre in vetro bianco diffusore fissate con "rotulle" d'acciaio alla soprastante struttura metallica e semplicemente accostate, senza bisogno di elementi separatori di sostegno; le luci d'accento sono invece ottenute con fa-

retti disposti su binario, orientabili e scorrevoli secondo necessità. Le sale sono destinate all'esposizione di opere di pittori stranieri del XVII e XVIII secolo. In pieno accordo con la Direzione della Galleria, è stata adottata per le pareti una particolare gradazione di azzurro, appositamente scelta in funzione delle opere da esporre, per valorizzarne ed esaltarne le tonalità cromatiche.

Laura Baldini

In questa pagina, due immagini delle nuove sale degli Uffizi dedicate ai pittori stranieri del XVII e XVIII secolo (foto di Mario Ciampi).

state ripartite secondo le città di provenienza degli artisti. Compagno infatti Amsterdam, Leiden, L'Aja, Delft, Rotterdam, Haarlem e Utrecht per gli olandesi, mentre due sale sono dedicate ai pittori fiamminghi di Anversa. Seguono gli artisti francesi e spagnoli, risalenti rispettivamente ad acquisizioni tardo settecentesche (nel caso dei francesi) e più recenti (nel caso degli spagnoli), ma pur sempre accomunati dalla rilevanza storica e dalla qualità delle opere prescelte. Per l'allestimento la Direzione degli Uffizi ha proposto un fondo colorato sulle pareti. La scelta di questa cromia (condivisa dalla direzione dei lavori) è stato un passo non facile che si fonda però su precise ragioni critiche. Abbiamo concordemente identificato un azzurro intenso che ben si accorda con gli interni francesi del Settecento, ma può intonarsi efficacemente anche con la pittura olandese e fiamminga. Colori di questo genere si notano di frequente nella pittura d'interni tipica della scuola olandese del Seicento; in pittori come Jan Steen, Frans Van Mieris

(entrambi presenti con loro opere nelle sale nuove), Pieter de Hooch, Vermeer e altri, l'azzurro è utilizzato molto spesso negli abiti dei personaggi, ma anche e soprattutto nei tessuti di arredamento (quali, tappezzerie, tendaggi, tovaglie, baldacchini da letto etc.) e in qualche caso proprio sulle pareti. Diversi musei stranieri, quali l'Isabella Stewart Gardner di Boston e il Jacquemart André di Parigi, hanno utilizzato il blu e ciò è dovuto alla predilezione per questa particolare tinta, dimostrata dal collezionista antiquario Stefano Bardini, che a cavallo tra il XIX e il XX secolo influenzò altri collezionisti importanti. Si tratta quindi di una cromia che presenta una tradizione museografica storicizzata. Le sale nuove sono dunque un'esperienza molto diversa per il visitatore che, rispetto agli ambienti storici del piano di Galleria, si trova a percorrere stanze più moderne, ma contraddistinte comunque da opere di altissima rilevanza.

Valentina Conticelli



CAPOLAVORI NEL BLU

SULLO SFONDO DI PARETI DI UN AZZURRO INTENSO CHE SI RIALLACCIA ALLA TRADIZIONE NORDICA, I CAPOLAVORI OLANDESI, FIAMMINGHI, FRANCESI E SPAGNOLI PRESENTI IN GALLERIA TROVANO NELLE NUOVE SALE UNA MODERNA COLLOCAZIONE CHE VALORIZZA LA LORO ECCELSA QUALITÀ

All'inizio del mese di dicembre sono stati aperti al pubblico i primi dieci ambienti dei Nuovi Uffizi, dedicati alla pittura delle Scuole Straniere del Sei e Settecento. Le sale, poste all'altezza del primo piano della Galleria, sono prospicienti il cortile delle Reali Poste e il Chiasso dei Baroncelli, in prossimità della Collezione Contini Bonacossi. Vi si accede dalla nuova scala di ponente, realizzata anch'essa nell'ambito del progetto Nuovi Uffizi e inaugurata insieme ai nuovi bagni per il pubblico.

Le Sale dei Pittori Stranieri ospitano dipinti olandesi, fiamminghi, francesi e spagnoli e presentano non solo i capolavori di Chardin, Liotard, Rembrandt, Rubens, Van Dyck e Goya, ma anche molte altre opere importanti (in tutto circa più di centoventi dipinti), di cui solo pochissime erano esposte finora, essendo conservate nei depositi per mancanza di spazio. Il nucleo principale, fortemente radicato nelle antiche collezioni medicee, è quello fiammingo e olandese, le cui scuole sono



RICORDO DI UN'AMICA

È SCOMPARSA ANTONELLA ROMUALDI, STUDIOSA APPASSIONATA DELLA RACCOLTA DI ANTICHITÀ DEGLI UFFIZI, DA LEI CURATA CON FERVIDA DEDIZIONE

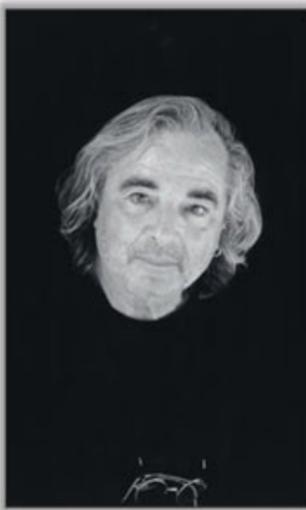
Noi che con Antonella abbiamo avuto parecchia dimestichezza per una frequentazione in Galleria quasi giornaliera, sapevamo quale fosse il suo cruccio al pensiero che la raccolta d'antichità degli Uffizi non fosse dal pubblico tenuta nel conto che meritava. E il suo malumore cresceva quando sospettava che noi pure fossimo in fondo tiepidi al cospetto della straordinaria antologia antica di Galleria. In quei momenti ci sentiva complici d'un silenzio per lei insopportabile. Qualche volta la sua convinzione era a tal segno forte che quasi s'insinuava in noi un ingiustificato senso di colpa; come se davvero non si facesse abbastanza per dare lustro alle collezioni di marmi antichi.

Poi, però, i numeri con la loro algida vigoria rimettevano le cose al posto giusto: nei nove anni di permanenza d'Antonella agli Uffizi sono state restaurate quasi centottanta sculture antiche, con una media annuale che pressappoco equivale a quella di tutti gli altri dipartimenti di Galleria messi insieme. Numeri che dicono molto sulla fervida dedizione d'Antonella, impegnata con piglio deciso nella direzione dei restauri; ma numeri che sono anche eloquenti riguardo all'impegno economico

profuso dal museo nella conservazione delle opere d'archeologia, secondando quell'impulso da lei dato fin da subito, appena arrivata in Galleria. Quattro volumi sui marmi antichi degli Uffizi, usciti a sua cura nello spazio di sei anni, lasciano sicura memoria della professionalità e del trasporto che hanno improntato il lavoro di Antonella nell'ambito del suo Dipartimento delle antichità classiche: l'unico, fra quelli del museo, a godere d'una sua specifica collana: "Studi e restauri". I suoi interventi sulle opere antiche di Galleria hanno avuto un valore fondamentale nel processo del loro recupero filologico e hanno favorito la ricostituzione degli ambienti storici del museo fiorentino, a cominciare dai tre corridoi affrescati, per seguire con la Sala della Niobe, la scala e il ricetto lorenesi, il ricetto delle Iscrizioni, e chiudere finalmente con la Tribuna, prossima ormai alla sua riapertura dopo il restauro. Gli Uffizi - o, come un tempo non a caso si diceva, la 'Galleria delle statue' - non potevano avere difensore più strenuo delle loro antichità. Antonella su di esse ha riversato un impegno entusiastico e inesauribile.

Amici e colleghi degli Uffizi

VITA DEGLI UFFIZI



AUTORITRATTI FOTOGRAFICI

Ancora due doni: il primo è di Pino Bertelli, "fotografo senza frontiere", cui il maestro e amico Pier Paolo Pasolini regalò la prima macchina fotografica quando aveva quindici anni, trasmettendogli anche l'interesse per le tematiche legate alla diversità e all'emarginazione. L'altro è di Alessandra Capodacqua, fotografa e insegnante di fotografia e tecnica di camera oscura dal 1991 alla Fondazione Studio Marangoni. Della sperimentazione con le macchine a foro stenopeico e le toy camera, è esempio l'autoritratto in cui appare come un'incorporea ed immobile presenza, nell'assoluto soggiorno di un'abitazione a New York.

In alto, l'autoritratto fotografico di Pino Bertelli, e in basso quello di Alessandra Capodacqua, entrambi recentemente donati alla Galleria degli Uffizi.

REPLICA A SANTO STEFANO DI SESSANIO

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dalla mostra "Condivisione di affetti. Firenze e Santo Stefano di Sessanio", la Galleria ha accolto la richiesta di esporre nuovamente opere degli Uffizi nel paese abruzzese. La mostra, a cura di Antonio Natali, dal titolo "Paesi, pastori, viandanti. Marmi antichi e visioni dipinte dagli Uffizi a Santo Stefano di Sessanio", sarà aperta dal 14 luglio al 30 settembre 2012.

INAUGURATO IL PERCORSO TATTILE

Nasce in Galleria, elaborato da Isabella Puccini, il percorso tattile riservato ai visitatori non vedenti e ipovedenti che, in totale autonomia e senza bisogno di prenotazione, possono "leggere" e conoscere 16 opere della statuaria classica. Nelle biglietterie, dietro esibizione della documentazione che dà diritto alla gratuità, sono disponibili guanti di latex e una mappa del percorso. Speciali leggi, evidenziati dalla sequenza di colore bianco/nero, sostengono didascalie scritte sia in braille, trasparenti e sfogliabili, sia in bianco e nero con carattere e spaziatura a misura di ipovedente.

'IL POMARIO NUOVO'

È uscito per i tipi di Mandragora il volume "Giotto. Il Polittico di Badia restaurato" a cura di Angelo Tartuferi, finanziato dal Nict (Istituto Nazionale delle Telecomunicazioni) di Tokyo, cui si deve anche una parte delle indagini diagnostiche preliminari al restauro, condotto da Stefano Scarpelli. Il volume è il primo della nuova serie dedicata ai grandi restauri della Galleria, diretta da Antonio Natali e intitolata "Il pomario nuovo".

IL RESTAURO DEL 'TORERO'

Nel mese di marzo è terminato il restauro del cosiddetto "Torero" della collezione Contini Bonacossi, uno dei tre dipinti di Francisco Goya conservati alla Galleria degli Uffizi. L'intervento di pulitura, che è stato condotto da Daniele Rossi e diretto da Valentina Conticelli, ha dato nuova leggibilità al volto intenso del protagonista, compromesso precedentemente da un fitto strato di vernice ingiallita.

Giovanna Giusti

Francisco Goya, ritratto conosciuto come il "Torero", 1797 c., Collezione Contini Bonacossi, Galleria degli Uffizi.



APPUNTAMENTI per gli Amici

- Visite guidate da Giovanna Giusti, Lucia Meoni e Carla Molin Pradel alla mostra "La Galleria degli arazzi. Epifanie di tessuti preziosi". Lunedì 14 maggio ore 11 e lunedì 21 maggio ore 16.
- Visite guidate da Valentina Conticelli alle Nuove Sale degli Uffizi. Lunedì 21 maggio, lunedì 28 maggio e lunedì 4 giugno ore 11.
- Seconda visita guidata alla mostra "Americani a Firenze. Sargent e gli impressionisti del Nuovo Mondo". In data da definire.
- Visita al Laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure per seguire le indagini relative all'"Adorazione dei Magi" di Leonardo da Vinci. Sabato 12 maggio, ore 10,30 e giovedì 7 giugno, ore 16.
- Visita guidata da Angelo Tartuferi alla mostra "Bagliori dorati. Gotico Internazionale a Firenze 1375-1440". Lunedì 2 luglio, ore 11.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Welcome Desk degli Amici degli Uffizi: tel.055 285 610/055 264 6456



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE PERMETTENDO LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondiaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n°17061508.
- Versamento con bonifico sul conto intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, codice IBAN IT 06 G 06160 02809 0000 18289 C 00.

FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€ 60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€ 100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€ 40
Socio sostenitore	€ 500
Socio azienda	€ 1000

IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica quadrimestrale dell'Associazione



AMICI degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente Antonio Natali

Segretario Maria Novella Batini

Redattori Massimo Griffo, Mario Graziano Parrì, Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE AMICI degli UFFIZI

Presidente Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente Emanuele Guerra

Consiglieri Patrizia Asproni, Giampaolo Bonechi, Giovanni Gentile, Michele Gremigni, Fabrizio Guidi Bruscoli, Antonio Natali, Elisabetta Puccioni, Oliva Scaramuzzi

Sindaci Francesco Corsi, Enrico Fazzini, Corrado Galli

Sindaci supplenti Alberto Conti, Francesco Lotti

Segreteria Tania Dyer c/o Fondiaria-SAI, via L.Magnifico 1, 50129 Firenze. Tel. 055 4794422. Fax 055 4792005 info@amicidegliuffizi.it

Hanno collaborato a questo numero Laura Baldini, Valentina Conticelli, Giovanna Giusti, Antonio Natali, Angelo Tartuferi

Pubblicazione realizzata dalla CASA EDITRICE BONECHI Via dei Calzoli 18/B - 50131 Firenze. Tel. 055 576841 Fax 055 5000766

Direttore Responsabile Giovanna Magi

Progetto grafico e impaginazione Sonia Gottardo Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione Amici degli Uffizi Sengio Bianco

Stampa Centro Stampa Editoriale Bonechi

Sostengono l'Associazione Amici degli Uffizi con il loro contributo:

Fondiaria-SAI s.p.a., Firenze; Friends of the Uffizi Gallery inc.; Erte Cassa di Risparmio di Firenze; Provincia di Firenze; Knauf Italia; Vetrella Locchi, Firenze; Pinco, Firenze.

GRUPPO

SAI
FONDIARIA